



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01201410793416
del 15/03/2022

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 74/2022 Data 22/12/2022
N. Protocollo 73796/2022 6

Oggetto: LATTERIA MONTELLO S.p.A. Progetto di modifica del ciclo produttivo a Giavera del Montello (TV)
Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 6 luglio 2022 (prot. Prov. n.ri 38963, 39977 e 38978) il proponente LATTERIA MONTELLO S.p.A., con sede legale in Via Fante d'Italia n. 26 a Giavera del Montello (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Modifica del ciclo produttivo" in comune di Giavera del Montello (TV);
- gli impianti di depurazione rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 - lettera v) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti", pertanto i progetti di modifica delle tipologie elencate nell'allegato IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- l'espletamento della procedura screening VIA di cui alla domanda del 06/07/2022 assorbe anche la procedura relativa al "rinnovo delle autorizzazioni o concessioni" disciplinata dall'art. 13 della L.R. n. 4/2016, per i quali l'Ente competente è la Provincia;
- con nota provinciale del 29/08/2022 (prot. Prov. n. 49939) sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata;
- con note acquisite agli atti con protocollo n. 59172 del 12/10/2022 e con protocollo n. 67811 del 23/11/2022 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia.

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 15 dicembre 2022, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta LATTERIA MONTELLO S.p.A., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante



e sostanziale. Il Comitato Tecnico Provinciale VIA ha inoltre valutato le problematiche connesse al rinnovo dell'autorizzazione dell'attività di cui all'oggetto e dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo parere ambientale favorevole ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, con le proposte di mitigazione riportate nelle "Conclusioni" del parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, di Verifica di assoggettabilità a VIA e i Pareri ambientali ai sensi dell'art. 13 con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 15/12/2022, relativamente al parere di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto e al parere ambientale favorevole ai fini del rinnovo dell'autorizzazione;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Modifica del ciclo produttivo" in comune di Giavera del Montello (TV), come da istanza della Ditta LATTERIA MONTELLO S.p.A., pervenuta in data 6 luglio 2022 (prot. Prov. n.ri 38963, 39977 e 38978), con le considerazioni contenute nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 15/12/2022, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
- di esprimere inoltre parere ambientale favorevole ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, con le proposte di mitigazione riportate nelle "Conclusioni" del parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Simone Busoni



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA

(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2022

Oggetto: Modifica del ciclo produttivo -

Proponente: **LATTERIA MONTELLO S.p.A.**

Comune di localizzazione: Giavera del Montello (TV)

Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

Premessa

Con prot. Prov. n. 38963, 38977 e 38978 del 06/07/2022 la ditta Latteria del Montello SpA, con sede operativa in Via Fante d'Italia, 26 a Giavera del Montello, ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening VIA), ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006 smi, relativa alla modifica del ciclo produttivo che comporta un incremento dei reflui all'impianto di depurazione.

L'intervento rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 7 - Progetti di infrastrutture - lettera v) "*impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti*". L'Ente Competente alla verifica di assoggettabilità secondo la L.R. 18.02.2016, n. 4, Allegato A2, è la Provincia.

Si ritiene che l'espletamento della procedura screening VIA di cui alla domanda del 06/07/2022 assorba anche quella relativa al "rinnovo delle autorizzazioni o concessioni" disciplinata dall'art. 13 della L.R. n. 4/2016. L'Ente Competente è la Provincia.

Integrazioni alla documentazione sono state richieste in data 29/08/2022, prot. 49939 a cui la ditta ha dato riscontro in data 11/10/2022, prot. 59919.

Nello stabilimento di Giavera del Montello in Via Fante d'Italia n. 26 la società Latteria del Montello SpA, fin dal 1947, esercita la produzione di formaggi specializzandosi, negli ultimi anni, verso i prodotti caseari a pasta molle. Sono attualmente impiegati circa 300 addetti di cui una quarantina stagionali.

1. Situazione autorizzatoria

L'azienda è in possesso dell'autorizzazione A.U.A. n. 190/2018 del 20/04/2018 rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dalla Provincia di Treviso per:

- lo scarico sullo scolo Cal Minor
- ¹di:
 - ✓ reflue industriali di raffreddamento
 - ✓ acque meteoriche di prima pioggia da impianto di disoleazione del parcheggio
 - ✓ acque reflue industriali provenienti dall'impianto di depurazione
- emissioni in atmosfera/a della linea fanghi dell'impianto di depurazione
- utilizzo agronomico fanghi di depurazione stabilizzati.

Successivamente sono state rilasciati altri provvedimenti A.U.A. per:

¹Canale di scolo terziario che origina dal Brentella e riceve l'apporto del canale irriguo Crode.



- ✓ per inserimento nuovi terreni per l'utilizzo fanghi in agricoltura - A.U.A. n. 242/2020 del 03/7/2020
- ✓ per aggiornamento terreni autorizzati all'utilizzo agronomico dei fanghi - AUA 368/2020 del 05/10/2020.

Per lo stabilimento sono altresì vigenti ulteriori autorizzazioni/concessioni per:

- ✓ approvazione, costruzione ed esercizio impianto produzione biometano da materiali di cui al CER 020501 (scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione) e CER 020502 (fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti) - PAS Comunale - prat. ed. n.2020/61
- ✓ concessione derivazione acqua di falda - Regione Veneto Genio Civile - dec. n. 67 del 14/02/2017 con attingimento da 5 pozzi, dotati di contatori, da una profondità rispettivamente di 108 m. 2x246 m. 27 e 290 m. per una Q_t di 400.000 m³/anno
- ✓ incremento portata scarico acque reflue depurate nel canale Cal Minor da 3,71 a 15,85 l/s con parere del Consorzio di Bonifica Piave del 22/02/2022.

La ditta è inoltre in possesso delle seguenti Certificazioni/Attestazioni:

UNI EN ISO 14001: 2015 (SGA0446/A - scadenza 05/12/2022)

UNI EN ISO 14067:2018 (gas ad effetto serra, impronta climatica dei prodotti - n.71618 del 14/01/2022)

DM 14/11/2019 (biometano - n. 69305 - scadenza 16/05/2026).

2. Inquadramento urbanistico e vincoli territoriali

Lo stabilimento è localizzato ad Est dell'abitato di Giavera del Montello, all'incrocio tra la SP 248 (Schiavonesca) e la SP 57, in area industriale ed occupa una superficie complessiva di 82.029 m², di questa 22.588 m² sono costituiti da capannoni in cui si svolgono le varie lavorazioni; le superfici comprendono anche l'ampliamento previsto per il quale sono già state ottenute le autorizzazioni di carattere edilizio rilasciate dal comune di Giavera del Montello. All'esterno dei capannoni si riconoscono i seguenti impianti e aree dedicate:

- ✓ biodigestore
- ✓ cogeneratore
- ✓ l'impianto di depurazione acque
- ✓ deposito fanghi prodotti
- ✓ impianto di lavaggio mezzi
- ✓ parcheggio mezzi aziendali e autoveicoli maestranze.

Rispetto al Piano di Classificazione Acustica adottato dal Comune di Giavera d. M. l'area di proprietà dell'azienda risulta inserita in Classe V - "Aree prevalentemente industriali" e parzialmente in Classe IV - "Aree di intensa attività umana" e Classe III - "Aree di tipo misto".

Lo stabilimento è posto alla distanza di 1 Km dal SIC "Montello" e a circa 4,5 Km a Est rispetto al SIC ZPS "Grave del Piave".

3. Descrizione dell'attività - stato di fatto

Nello stabilimento viene svolta la lavorazione del latte fresco pastorizzato, circa 60.000 t/anno, allo scopo di ricavare prodotti finiti per uso alimentare umano, quali formaggi freschi e formaggi freschi a pasta molle.

Si identificano le seguenti lavorazioni:

- conferimento del latte crudo allo stabilimento e sua pastorizzazione
- miscelazione delle materie prime con ausiliari di fabbricazione per ottenere la coagulazione del latte e la formazione della cagliata (fermenti lattici e caglio)
- inserimento della cagliata negli stampi
- salatura per mezzo di immersione degli stampi in salamoia
- maturazione in cella del semilavorato



- confezionamento e stoccaggio prodotto finito in cella.

La produzione di stracchino rappresenta la maggior parte di formaggio prodotto.

L'operazione di ricevimento latte si realizza per 365 gg/anno mentre le altre attività descritte si effettuano nel periodo diurno (14/16 h/giorno). Gli impianti tecnologici di depurazione, refrigerazione e climatizzazione sono attivi con ciclo continuo.

schema produzione "ante opera"



Emissioni in atmosfera

Le attuali emissioni in atmosfera sono riconducibili alle seguenti attività:

C1	M.I.C. da 2,094 MW gas metano + biogas	Produzione vapore
C2	M.I.C. da 2,094 MW gas metano	Produzione vapore
C3	M.I.C. da 2,30 MW gas metano	Produzione vapore
C4	M.I.C. da 4,65 MW gas metano	Produzione vapore
C5	Processo	Lavaggio attrezzature con sol. basiche
C6	Processo	Lavaggio attrezzature con sol. acide
C7	Officina per manutenzione impianti	Saldatura
C8	Processo	Lavaggio stampi
C9	Laboratorio chimico	Cappa aspirante
C10	2 Impianti termici civili da 116 kW cad.	Riscaldamento ambienti
C11	1 Impianto termico civile da 240 kW	Riscaldamento ambienti
C13	Impianto depurazione reflui idrici	Areazione vasca grigliatura
C14	Impianto di cogenerazione da 2,67 MW gas metano	
C15	Torcia di emergenza biogas	
C16	Scarico emergenza biodigestore	
C17	Upgrading biogas	



Consumo idrico

A fronte di un volume autorizzato di acqua emunta da 5 pozzi, pari a 400.000 m³/anno, la ditta opera un prelievo misurato di 370.000 m³/anno (Relazione SPA).

Il dettaglio dei consumi dichiarati (con nota di integrazioni volontarie del 28/11/2022) è il seguente:

Volumi di acqua di falda attinta dai 5 pozzi in m ³ /anno e (percentuale)						
	Prelievo	Lavorazione	Raffredda.	Torri evap.	Lavaggio	
	ante	370.000	232.600 (63 %)	100.000 (27 %)	30.000 (8 %)	3.700 (1 %)
	post	398.622	290.622 (73 %)	70.000 (18 %)	30.000 (8 %)	4.000 (1 %)

Scarichi idrici

			Q _{media} (m ³ /g)
Industriali	S1 - canale Cal Minor (1)	24 h/g - 7 gg/sett - 12 mesi/anno	1.000
Industriali assimilate alle domestiche	S1 - canale Cal Minor (1)		
Raffreddamento scambio termico	S2 - canale Cal Minor	12 h/g - 5 gg/sett 12 mesi/anno	410
Meteoriche parcheggi	S3-S4-S9 - canale Cal Minor (2)		
Meteoriche	S5-S6-S7-S8 - canale Cal Minor		

(1) previo trattamento su impianto di depurazione biologico aziendale

(2) previo trattamento acque di prima pioggia su impianto di sedimentazione-disoleazione. Lo scarico S9 riunisce i flussi da IPP3 e IPP4 e convoglia al bacino di laminazione con volume di 980 m²e per trascinamento recapita al canale di scolo terziario Cal Minor.

Lavaggio mezzi

Nell'area a sud est dello stabilimento è collocata la stazione di lavaggio automatico mezzi e cisterne latte costituita da una struttura mobile adatta alla larghezza dei veicoli. L'applicazione del detergente avviene con idropulitrice e le acque di lavaggio e risciacquo vengono raccolte nella piazzola e inviate al trattamento biologico previa disabbatura e disoleatura. Frequenza lavaggio 7 automezzi /settimana con durata di 10 minuti/mezzo.

Nella stessa piazzola vengono svolte le operazioni di lavaggio autocisterne che ritirano giornalmente il latte; il lavaggio prevede l'utilizzo di prodotti acidi per acido fosforico. Frequenza lavaggio 2 volte/giorno con durata di 20 minuti/ciclo.

4. Descrizione dell'attività - stato di progetto

La modifica del processo consiste nell'utilizzo del siero di latte prodotto (liquido che si separa dal latte dopo il processo di caseificazione), nella quantità di circa 38.000 t/anno, ed attualmente ceduto come sottoprodotto per alimentazione animali, per la produzione di pasta filata e latticini (mozzarella, burrata, stracciatella, ricotta) mantenendo inalterata la quantità di latte impiegato.

La modifica determinerà alcune variazioni negli scarichi delle acque, nelle emissioni e nella quantità di fanghi prodotti dal depuratore aziendale.



Le lavorazioni verranno effettuate nel nuovo edificio, con superficie di 900 m², realizzato in adiacenza allo stabilimento.

E' previsto un incremento della quantità di acqua emunta dalla falda (quantità già ricompresa nei 400.000 m³/anno autorizzati dal Genio Civile nel 2017). A riguardo la documentazione presentata riporta valori diversi + 30.000 m³/anno nello SPA e + 58.000 m³/anno nella documentazione integrativa del novembre 2022).

Le nuove lavorazioni determineranno ulteriori scarichi (lavaggio impianti, percolamenti acqua e siero) che saranno inviati al depuratore assieme agli altri reflui delle produzioni esistenti e dell'impianto di lavaggio cisterne conferitori latte.

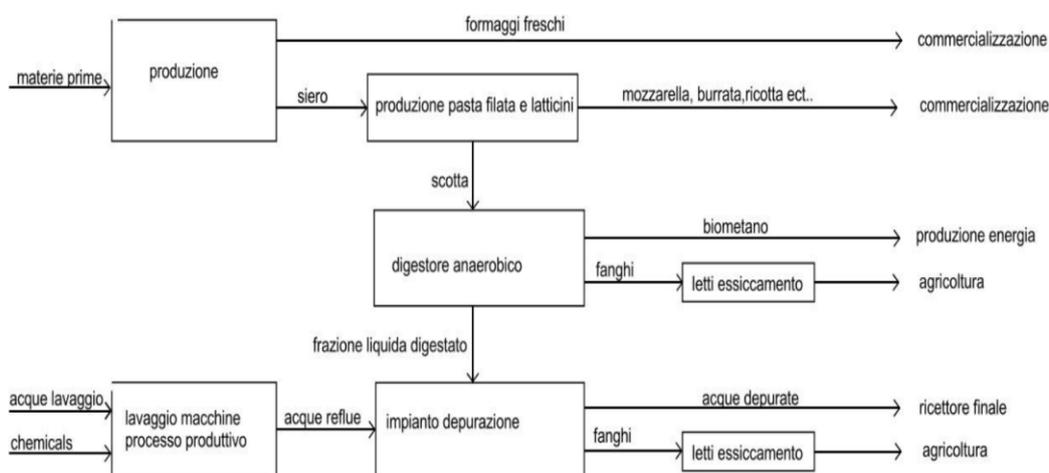
Il materiale liquido (chiamato in gergo tecnico scotta) che esita dalla produzione dei latticini, ed in particolare dalla ricotta, verrà inviato al digestore ed è caratterizzato da un minor tenore di proteine ma da un COD elevato che ne permette la sua valorizzazione con trattamento anaerobico nell'impianto di produzione di biometano dimensionato per trattare fino a 70.000 t/anno di scotta e capace di produrre (alla max potenzialità) fino a 142 Nm³/h di biometano che ad oggi viene inviato a combustione nell'esistente impianto da 2,09 MW ad integrazione del gas metano di rete.

Il digestato trattato dopo separazione solido/liquido darà origine ad un flusso solido (inviato alla linea fanghi esistente per stabilizzazione aerobica, ispessimento e disidratazione) ed un flusso liquido che verrà inviato al depuratore, previo trattamento di defosfatazione.

Con l'ampliamento è prevista anche l'attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera (C12) afferente ad operazioni di lavaggio casse con acqua e detersivi da realizzare nel nuovo edificio.

Con l'ampliamento strutturale e di processo la ditta stima un incremento occupazionale di circa 35 unità lavorative.

schema produzione "post opera"



Impianto di depurazione

L'impianto di depurazione acque, di tipo aerobico con nitrificazione e denitrificazione, ha una potenzialità nominale di progetto (nella situazione post operam) di 24.667 A.E. ed è collocato ad est dello stabilimento in un'area di circa 3.000 m². All'impianto di depurazione confluiscono le acque:

- delle lavorazioni attuali e future
- di tutti i servizi igienici previa sedimentazione su vasche Imhoff
- delle operazioni di lavaggio (stazione lavaggio automatico) automezzi aziendali e cisterne ritiro latte



- dall'impianto di digestione anaerobica (flusso liquido dopo separazione digestato e flusso solido alla vasca di stabilizzazione fanghi).

L'impianto è costituito dalle seguenti sezioni impiantistiche/attrezzature.

Linea acqua

grigliatura fine automatica e grossolana (sulla linea di by pass)
 pozzetto di sollevamento
 scrubber abbattimento odori per stazione sollevamento
 accumulo-equalizzazione (2 x 950 m³)
 risolleamento al biologico
 correzione pH con soda caustica e denitrificazione (3 vasche per 1.950 m³ totali)
 ossidazione biologica a fanghi attivi (con 3 vasche per un totale di 3.120 m³)
 dosaggio defosfatante (sodio alluminato) e sedimentatore secondario (volume utile di 350 m³)
 vasca raccolta e rilancio schiume
 vasca accumulo e alimentazione filtrazione a sabbia (volume di 80 m³)
 filtrazione a quarzite
 accumulo finale in vasca da 340 m³
 pozzetto controllo e scarico sullo scolo Cal Minor.

Linea fanghi

bacini stabilizzazione e ispessimento fanghi di supero (volume totale di 1.240 m³)
 disidratazione fanghi con filtropressa
 bacini di stoccaggio fanghi disidratati coperti (1.550 m³)

Sui reflui in ingresso equalizzati vengono misurati in continuo i parametri Portata, pH, Temperatura e Ossigeno disciolto; in uscita viene controllata la Portata.

La ditta ha verificato (Allegato F) la capacità di trattamento del depuratore con i nuovi carichi idraulici ed organici che deriveranno dalle nuove produzioni, dei possibili incrementi di produzione nello stabilimento e della D.A. della scotta prevedendo, per quest'ultima, un incremento fino a 70.000 t/anno. La verifica è stata rapportata alla massima potenzialità di progetto con produzione di scotta di 70.000 t/anno.

	m ³ /giorno		
Portata frazione liquida del digestato da D.A.	190		
Portata frazione liquida da disidratazione fanghi da D.A.	10		
Portata giornaliera reflui da D.A. al trattamento	200		
Portata media equalizzata reflui da stabilimento		1.100	
Portata media al trattamento			1.300

Carichi in alimentazione	kg/giorno	kg/h
SST	545	22,7
COD	2.630	109,6
BOD ₅	1.480	62



TKN	189	7,87
Ammoniaca (N-NH ₄)	114	4,75
Fosforo totale	97	4,0
Ortofosfato (P-PO ₄)	59	2,45
Solfati (SO ₄)	53	2,2
Cloruri (Cl)	1.240	51,7

La potenzialità nominale dell'impianto passa da 34.050 A.E. (scenario ante operam) a 24.667 A.E. (scenario post operam). Risulta inferiore anche il carico organico previsto rispetto a quello del progetto originario in quanto tra i reflui dello stabilimento vi era una certa quantità di siero avviato al trattamento ora utilizzato per le nuove produzioni.

Dalla verifica effettuata dal proponente risulta che l'impianto di depurazione è dimensionalmente idoneo a garantire il nuovo carico organico e idraulico. Al fine di aumentare la flessibilità del processo di depurazione e la potenzialità di rimozione dell'azoto la ditta prevede di effettuare degli interventi migliorativi:

- realizzazione di nuovi passaggi idraulici tra le vasche di trattamento in modo da avere tutti i reattori (anossici e aerobici) in serie (in alternativa a due linee in parallelo)
- installazione di mixer sommergibili in una vasca di ossidazione per usarla anche come trattamento di denitrificazione
- potenziamento del ricircolo interno per aumentare la potenzialità di denitrificazione.

Acque di raffreddamento

Dalla documentazione presentata il volume di acqua di raffreddamento attualmente utilizzato e scaricato è di circa 104.000 m³/anno; volume che aumenterà a 112.000 m³/anno (+ 8.000 m³/anno) con il nuovo progetto (SPA). Dalle integrazioni volontarie del novembre 2022 la quantità di acqua attinta per il circuito di raffreddamento diminuirà di 30.000 m³/anno.

Dalle misure di temperatura effettuate a monte e valle del punto di scarico di queste acque sul Cal Minor si riscontra un incremento di 0,5 °C; si stima che il futuro incremento di portata allo scarico di queste acque da 3,28 a 3,55 l/s non determini un incremento di temperatura oltre il limite di Legge (+ 3 °C).

Qualità acque scarico

Per quanto attiene la qualità delle acque del ricettore Cal Minor la ditta ha prodotto i risultati di un monitoraggio, effettuato secondo il protocollo IBE (Indice Biologico Esteso), in 4 siti di campionamento (uno a valle del depuratore e tre a valle del corso d'acqua che attraversa il sito e che riceve lo scarico del depuratore). Il risultato rivela una situazione di "ambiente alterato" per tutti i siti con un incremento progressivo dell'indice di US (unità sistematiche) nel passaggio monte - valle dell'impianto sebbene la classe di qualità IBE si mantenga costante; caratteristiche tipiche dei corsi d'acqua a carattere di fosso.

Le misure chimiche e fisiche (Ossigeno disciolto, Nitrati, Fosforo Totale e Ione Ammonio) mostrano una riduzione di ione ammonio dal primo punto (a monte dell'impianto) al punto di immissione sul torrente Giavera, mentre per il fosforo totale si evidenzia un aumento, dopo l'impianto, e una rapida riduzione in prossimità dell'immissione.

Gestione acque meteoriche (Tav.5 - 06/06/2022)

Per la gestione delle acque meteoriche la ditta ha assegnato a ciascuna area dello stabilimento una diversa tipologia:

Aree di Tipo 1A fabbricati coperti destinati alla produzione e alle attività correlate ed accessorie (magazzini, celle frigo, uffici e aree direzionali, servizi igienici, spogliatoi e aree assistenziali, locali tecnici, vani macchine, officine, ecc.)



Aree di Tipo 1B piazzali, basamenti e vasche

Aree di Tipo 2 aree a verde adibite a giardino e/o aiuole

Aree di Tipo 3 aree scoperte pavimentate utilizzate per il parcheggio dei veicoli delle maestranze e degli automezzi aziendali

Aree di Tipo 4 aree scoperte pavimentate utilizzate per il transito e/o la sosta dei automezzi non di proprietà e per i veicoli dei visitatori;

Aree di Tipo 5 aree scoperte pavimentate utilizzate per il transito e il raggiungimento di altre aree o zone dello stabilimento.

L'attività dello stabilimento non ricade tra quelle elencate nell'allegato F, e pertanto non è soggetta alle disposizioni dell'art. 39 comma 1 del PTA. L'estensione complessiva dei piazzali dedicati a parcheggio per i veicoli delle maestranze e degli automezzi aziendali (Aree di tipo 3) è superiore ai 5.000 m²; tali aree ricadono nel comma 3 punto d) sotto la voce: *“parcheggi e piazzali di zone residenziali, commerciali, depositi di mezzi di trasporto pubblico, aree intermodali, nonché altri piazzali o parcheggi, per le parti che possono comportare dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, come individuate al comma 1, di estensione superiore o uguale a 5000 m2,[...]”*

Parte dei piazzali, con estensione di circa 8.800 m², sono attigui e funzionali alla zona dedicata alla depurazione delle acque reflue di processo e a quella ove è ubicato l'autolavaggio dei mezzi aziendali.

Questi rientrano nella previsione dell'art. 39 comma 3 punto a): *“piazzali, di estensione superiore o uguale a 2000 m², a servizio di autofficine, carrozzerie, autolavaggi e impianti di depurazione di acque reflue”* e necessitano di trattamento delle acque di prima pioggia.

Ai sensi dell'art. 39, comma 3 per tali aree il frazionamento della rete impone la presenza di un dedicato impianto di trattamento acque di prima pioggia (sedimentazione e disoleazione).

Denominazione Impianto	Tipologia area	Utilizzo e superficie	Identificazione scarico
IPP1	Area Tipo 3	parcheggio 6.562 m ²	S3 recapito in canale Cal Minor
IPP2	Area Tipo 3	parcheggio 1.130 m ²	S4 recapito in canale Cal Minor
	Area Tipo 5	vie di transito 9.670 m ²	
IPP3	Area Tipo 5	vie di transito 4.800 m ²	Bacino di laminazione da 980 m ³ poi S9 e recapito finale in canale Cal Minor
IPP4	Area Tipo 5	vie di transito 5.400 m ²	
	Area Tipo 3	parcheggio 1.300 m ²	

IPP1	Continuo		
IPP2	Continuo: sedimentatore/disoleatore	10.800 m ² x 5 mm x 900	60 l/s
IPP3	Continuo: sedimentatore/disoleatore	4.800 m ² x 5 mm x 900	27 l/s
IPP4	Discontinuo: 5 vasche in serie (4 sedimentatori + 1 disoleatore)	6.700 m ² x 5 mm = 33,5 m ³	Capacità 37 m ³

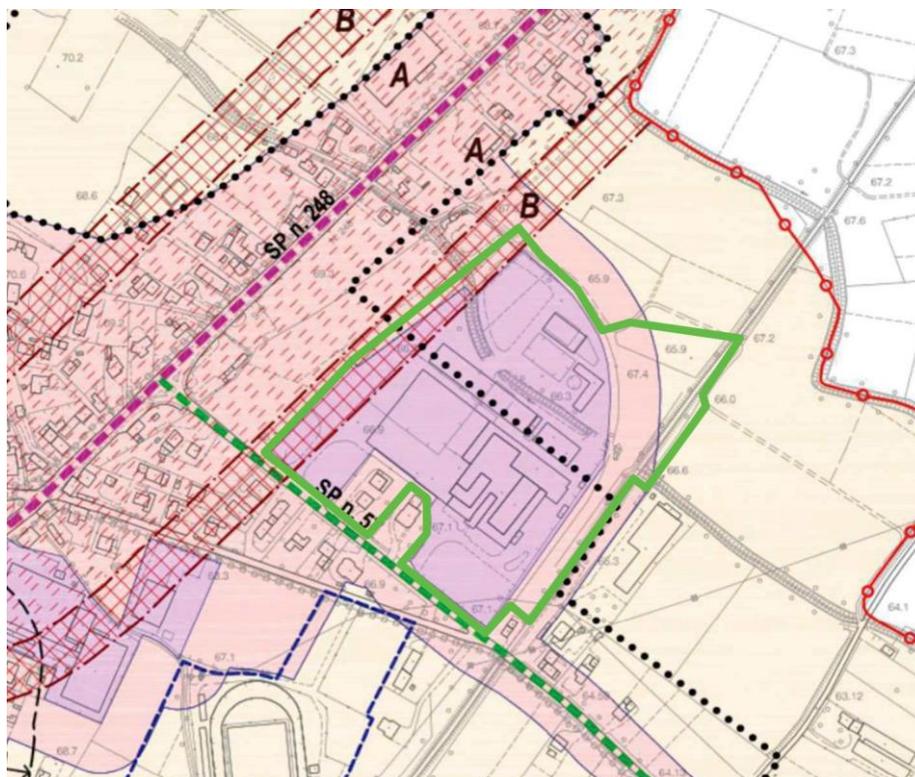
Per le aree scoperte pavimentate impermeabili, dove non vi è dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, le acque vengono raccolte e recapitate al recettore Col Minor senza alcun trattamento (scarichi S5, S6, S7 e S8).

Rumore

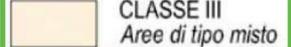
La valutazione previsionale di impatto acustico, elaborata secondo le indicazioni dell'art. 8 della Legge 447/1995, dalla LR 10/99 e dal regolamento acustico del Comune di Giavera, ha considerato le attività svolte in periodo diurno ed il funzionamento degli impianti tecnologici operativi nel periodo notturno nella configurazione esistente comprensiva delle opere in progetto. Il Comune

di Giavera del Montello (TV) ha provveduto all'adozione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, come previsto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

In base a tale documento l'area di proprietà (comprensiva delle nuove acquisizioni) risulta prevalentemente inserita in Classe V - Aree prevalentemente industriali e parzialmente in Classe IV- Aree di intensa attività umana e Classe III - Aree di tipo misto, come da seguente estratto.



CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO DI CUI ALLA "TABELLA A" DEL DPCM 14/11/1997

 CLASSE I <i>Aree particolarmente protette</i>	 CLASSE IV <i>Aree di intensa attività umana</i>
 CLASSE II <i>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</i>	 CLASSE V <i>Aree prevalentemente industriali</i>
 CLASSE III <i>Aree di tipo misto</i>	 CLASSE VI <i>Aree esclusivamente industriali</i>

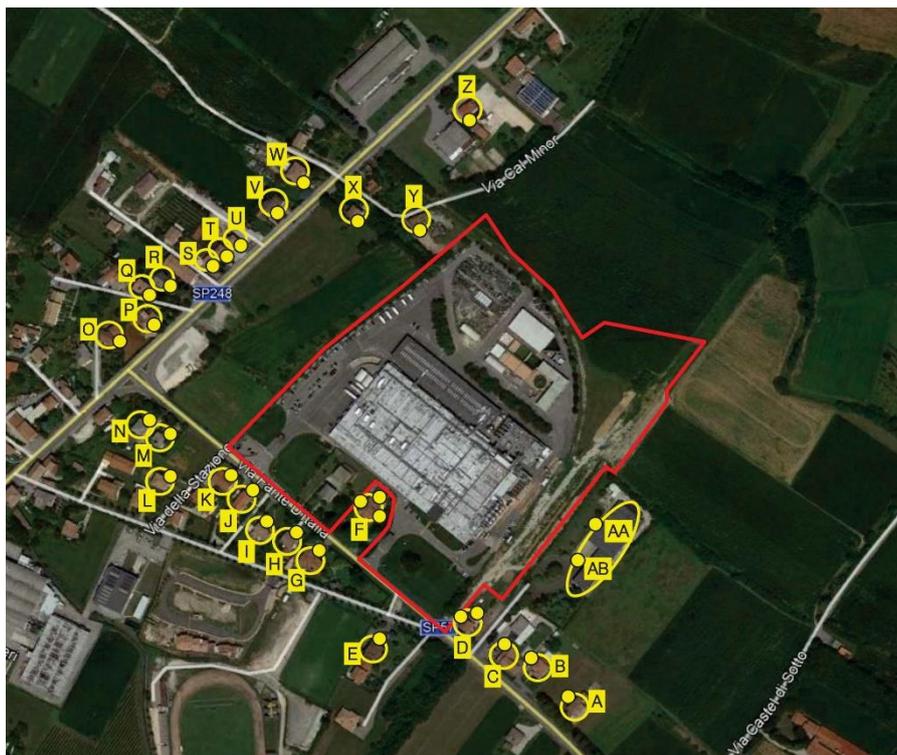
VIABILITÀ E FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA STRADALE AI SENSI DEL DPR n. 142/2004

 STRADA ESISTENTE "TIPO C" FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA "A"	 STRADA ESISTENTE "TIPO C" FASCE DI PERTINENZA ACUSTICA "B"
---	---

Le attività lavorative dell'azienda risultano presenti unicamente nel periodo di riferimento diurno, tuttavia, parte degli impianti tecnologici asserviti allo stabilimento risultano operativi (o potenzialmente operativi) anche nel periodo notturno.

Nell'intorno dell'area di pertinenza dell'azienda esistono alcuni edifici acusticamente potenzialmente sensibili alle emissioni sonore correlabili allo stabilimento stesso: in particolare si considerano gli edifici residenziali più prossimi allo stabile produttivo, individuabili nelle varie direzioni, fino a distanze acusticamente significative. Si considera quale recettore, nel periodo diurno di effettiva fruizione, anche lo stabile industriale situato a SE del sito dell'azienda (recettore AA e AB). L'edificio F è l'abitazione di un socio co-proprietario dell'azienda indagata ed è stato comunque incluso nelle valutazioni.

Nello specifico si considerano gli stabili individuati nel seguente inquadramento aerofotografico.



La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal Proponente, e le relative integrazioni, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno.

Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente in relazione alle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

Inquinamento luminoso

La ditta ha presentato il progetto illuminotecnico relativo all'ambiente esterno, dichiarandone la conformità alle prescrizioni della LR n. 17/2009 in materia.

I punti fondamentali della LR presi in considerazione nel caso in oggetto sono i seguenti:

1. Utilizzo di apparecchi con emissione nulla verso l'alto (art. 9, comma 2, lettera a).
2. Utilizzo di apparecchi a LED con efficienza della sorgente superiore a 90 lm/W (art. 9, comma 2, lettera b).
3. Utilizzo di apparecchi con rendimento superiore al 60% (art. 9, comma 11, lettera a).
4. Le luminanze e gli illuminamenti medi mantenuti non dovranno essere superiori, entro le tolleranze (dell'ordine del 15%), a quelli minimi previsti dalle norme di sicurezza specifiche UNI per le categorie/riferimenti illuminotecnici selezionati (art. 9, comma 2, lettera c).
5. Presenza di controllo di flusso e riduzione del flusso superiore al 30% entro le ore 24.00 (art. 9, comma 2, lettera d), o spegnimenti e riduzioni di flusso ulteriormente migliorativi.

Per gli aspetti tecnici è di riferimento la nuova norma UNI 10819:2021. Le valutazioni tecniche non comprendono gli aspetti di impiantistica e sicurezza elettrica che dovranno rispondere alle



normative vigenti in materia (D. Lgs. n. 81/2008, D.M. n. 37/2008 e norme CEI di settore). In base alla documentazione tecnica fornita si possono svolgere le seguenti considerazioni, con riferimento ai punti normativi evidenziati nel precedente paragrafo:

1. gli apparecchi utilizzati, se correttamente installati non hanno emissione verso l'alto. Vista la tipologia degli stessi si raccomanda particolare attenzione a questo aspetto.
2. l'efficienza delle sorgenti a LED risulta superiore a quella minima prevista.

La temperatura di colore utilizzata, pari a 3000 K, viene considerata corretta. Sono presenti apparecchi di recente sostituzione a 4000 K. Non si ritiene opportuno richiedere l'adeguamento di tali sorgenti, tuttavia le future sostituzioni per obsolescenza dovranno essere orientate ad uniformarle a 3000 K, come da linee guida Arpav (<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/luminosita-del-cielo/criteri-e-linee-guida-1>).

3. il rendimento delle sorgenti è superiore al 60%.
4. è stata effettuata la classificazione illuminotecnica delle aree utilizzando la norma 12464-2:2014 e, in particolare, sono state individuate due zone, ovvero, "Trattamento a breve termine di grandi unità e materie prime, carico e scarico di merci solide in grandi quantità", prospetto 5.7.1, che prevede $E_m = 20$ lux e aree destinate a parcheggio "Traffico medio, per es. aree di parcheggio di [...] impianti industriali [...]"; prospetto 5.9.2, con $E_m = 10$ lux, considerati accettabili. I calcoli sono stati correttamente effettuati con un fattore di manutenzione pari a 0,80. Dall'analisi degli stessi si i valori previsti risultano rispettati. La presenza di punti luce esistenti con caratteristiche differenti rispetto alle nuove installazioni in progetto, non garantisce un risultato finale ottimale ma, come espresso al punto precedente, non si ritiene opportuno richiederne l'adeguamento vista la recente installazione.
5. è prevista una riduzione del 50% del flusso luminoso a partire dalle ore 22:00 nelle aree di trattamento merci, mentre nelle zone perimetrali e destinate a parcheggio sarà mantenuta un'illuminazione minima di sicurezza.

Il progetto illuminotecnico risulta conforme ai requisiti della Legge Regionale n. 17/09.

Emissioni odorigene

Il progetto è corredato della valutazione degli odori con riferimento ad alcune aree del depuratore aziendale ritenute le principali sorgenti odorigene. Le misurazioni del livello di odore mediante olfattometria dinamica (UNI EN 13725:2022) hanno restituito i seguenti valori:

	C_{od}	OER totale (OU_E)
Ingresso scrubber locale grigliatura	1.100	1.500
Vasca Ossidazione	190	230
Vasca Denitrificazione	7.200	3.700
Sedimentazione	770	420
Vasca decantazione fanghi	3.000	1.300
Uscita vasca equalizzazione	4.800	3.300
Cumulo stoccaggio fanghi EER 020502	2.800	2.400
Uscita nastropressa (ambiente)	1.200	
Grigliatura (ambiente)	130	

Con le integrazioni del Novembre 2022 la ditta ha integrato le valutazioni con ulteriori misure olfattometriche:

	$C_{od}(OU_E/m^3)$	OER totale (OU_E/s)
Monte scrubber locale grigliatura	710	

Valle scrubber locale grigliatura	590 (media geometrica)	280
Cogeneratore 2,67 MW	830 (media geometrica)	1.800
Torcia biogas	38 (media geometrica)	

Con riferimento alle disposizioni della Regione Lombardia e le Linee Guida ARPAV del 2019 solo le emissioni odorigene con flussi di odore superiori a 500 (OU_E/s) sono considerate significative.

Si evidenzia la scarsa resa di abbattimento (circa il 20%) dello scrubber a servizio del locale grigliatura.

Pur non evidenziandosi impatti ambientali rilevanti tali da richiedere, in questa sede, ulteriori approfondimenti, il Comitato provinciale VIA propone che eventuali aggiuntive misure di mitigazione impiantistiche o gestionali possano essere valutate nell'ambito del rilascio del provvedimento A.U.A.

Viabilità

Lo stabilimento è posizionato in zona industriale con viabilità di accesso buona.

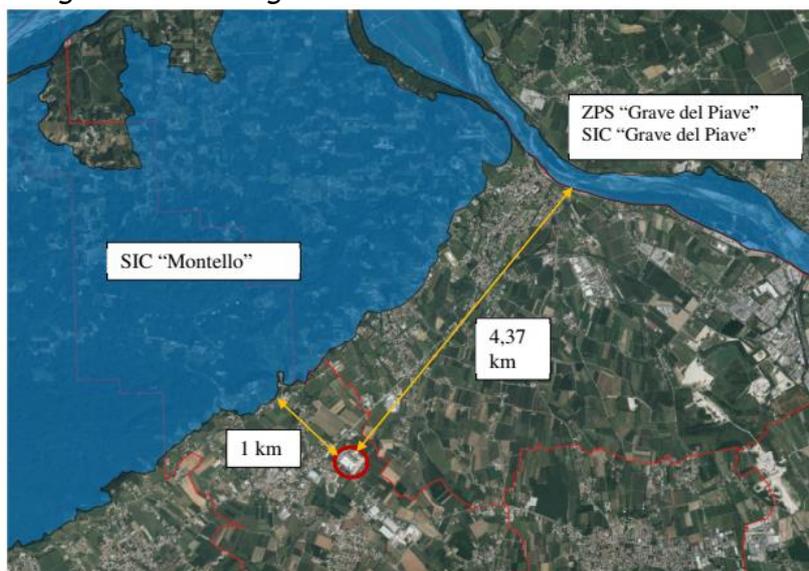
Il traffico dovuto allo scarico di latte, materie prime e prodotti in uscita è di circa 9.000 mezzi/anno; di questi il 30 % circa è relativo al trasporto del latte. Considerando il trasporto su 360gg, si ha un traffico di 25 mezzi al giorno; se invece si fa riferimento al trasporto effettuato nei soli giorni lavorativi (connessi alla produzione), ovvero 260gg, si ha un traffico di 34 mezzi al giorno. In particolare i mezzi dedicati al trasporto latte sono obbligati a scaricare ogni giorno.

Il numero reale di mezzi si attesta ad un valore compreso tra 25 e 34 mezzi/giorno; l'incremento dovuto alla modifica della produzione è valutato in +1 mezzo/giorno.

Il traffico legato all'ingresso e uscita dei dipendenti è sicuramente maggiore, in quanto concentrato in specifici orari. Ma le strade che servono l'impianto sono adeguate al loro smaltimento ed al riguardo non vengono segnalati problematiche inerenti tale aspetto.

Natura 2000 e Valutazione di Incidenza Ambientale

L'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura2000, le distanze minime tra la sede dello stabilimento e i principali siti della rete Natura 2000 sono a circa 1 km dal ZSC IT 3240004 "Montello" e a circa 4,37 km dalla ZPS IT 3240023 "Grave del Piave" e dalla ZSC IT 3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia".





Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma del consulente incaricato Arch. Giovanni Mangione, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) *“piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza indicata, in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 in un contesto modificato e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti analizzati non si riconoscono interferenze negative significative tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario riconosciuti.

Considerazioni riferite alla Valutazione d'incidenza: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Cumulo degli impatti

L'analisi ha interessato le attività produttive localizzate nel raggio di 1.500 m dallo stabilimento in esame. Le attività presenti nel territorio circostante (n.7 attività localizzate tra i 400 e 1.200 metri dallo stabilimento in esame) svolgono per lo più attività di lavorazione del legno per l'industria dell'arredamento. L'azienda ritiene che non vi sia effetto cumulo rispetto alle componenti rumore, traffico autostradale, emissioni e scarichi idrici.

Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, il Comitato provinciale VIA ritiene che non sia necessario un ulteriore approfondimento dell'aspetto del cumulo in sede di VIA.

Valutazione dell'impatto potenziale

Si ritiene di evidenziare i seguenti aspetti ritenuti significativi in relazione alla modifica in progetto.

Consumo di risorsa idrica naturale

La documentazione agli atti non ha permesso di definire in modo univoco la quantità di acqua sotterranea attualmente emunta e quella che sarà utilizzata nella configurazione post intervento.

Rispetto al prelievo massimo attualmente autorizzato, pari 400.000 m³/anno, l'Ufficio Regionale del Genio Civile sta completando il provvedimento di concessione per ulteriori 100.000 m³ di acqua di falda che potrà essere attinta.

Scarico acque depurate

Lo scarico attuale di acque depurate è di circa 1000 m³/giorno; con il nuovo progetto salirà a circa 1.350 m³/giorno. Al depuratore vengono inviate le acque derivanti dalla produzione, dal lavaggio delle cisterne, dall'impianto lavaggio mezzi, dai servizi igienici, etc... Con la documentazione presentata la ditta ha documentato la capacità depurativa dell'impianto di trattamento con gli incrementi previsti. Per quanto attiene la qualità delle acque scaricate al Cal Minor valgono le considerazioni già espresse a pagina 6.

Scarico acque di raffreddamento

Fermo restando quanto già riportato sull'effettivo fabbisogno idrico, le acque di raffreddamento verranno scaricate nel Cal Minor.

A fronte di una futura riduzione delle acque ora utilizzate per raffreddare il siero prima della vendita dello stesso, è previsto un incremento del fabbisogno (legato alla nuova produzione di ricotta) delle acque necessarie alle centrali frigo ed alle torri evaporative.



A riguardo il gruppo istruttorio ha chiesto alla ditta di valutare un possibile ricircolo di tali acque al fine di limitare i notevoli flussi, attuali e futuri, attinti dai pozzi. La ditta ha comunicato l'intenzione di valutare, nei prossimi due anni, la fattibilità tecnico-economica di ulteriori azioni:

- possibilità di aumentare lo stoccaggio di acque di raffreddamento nelle vasche di accumulo per ridurre il reintegro (nel fine settimana) per le torri evaporative
- la possibilità di riutilizzo di acque depurata per sopperire al reintegro di cui sopra
- possibilità di utilizzare acqua di raffreddamento in alcune fasi di pre-lavaggio impianti.

Il Comitato provinciale VIA prende atto di tali indicazioni e propone un approfondimento su tale argomento con le indicazioni riportate nella parte conclusiva dell'istruttoria.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 15 dicembre 2022, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta **LATTERIA MONTELLO S.p.A.**, non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate. Il Comitato Tecnico Provinciale VIA ha inoltre valutato le problematiche connesse al rinnovo dell'autorizzazione dell'attività di cui all'oggetto e dopo esauriente discussione, ha concluso l'istruttoria, esprimendo parere ambientale favorevole ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, con le considerazioni sopra riportate e le proposte di mitigazione riportate nelle conclusioni.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, il Comitato tecnico provinciale VIA ritiene che il progetto presentato dalla società Latteria Montello S.p.A. relativo all'attività indicata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 7 - Progetti di infrastrutture - lettera v) *“impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti”* sulla base alle considerazioni sopra esposte **non sia da assoggettare alla procedura di VIA pertanto esprime parere favorevole all' esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.**

Relativamente al procedimento disciplinato dall'art. 13 della L.R. 4/2016 e al relativo parere finalizzato all'individuazione di misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, anche accogliendo le eventuali proposte di mitigazioni formulate dal proponente o indicando nuove misure di mitigazione da adottare, **si dispone la seguente indicazione mitigativa.**

Al fine di mitigare l'impatto derivante dal notevole consumo di acque sotterranee di falda si chiede alla ditta di presentare entro il termine di sei mesi, un progetto, completo di cronoprogramma, che consenta una significativa riduzione dei volumi attinti.

**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA**
Avv. Carlo Rapicavoli